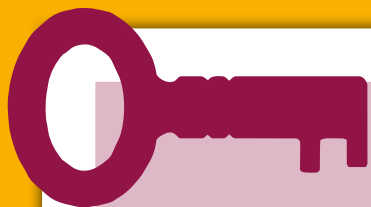


**INSTANT
BOOK**



Care for Caring 3.0

**prevenzione oncologica
nelle Scuole della Polizia di Stato
tra diagnosi precoce, formazione
e responsabilità condivisa**



KEY MESSAGES

- > **La prevenzione come presidio di sicurezza:** "Care for Caring 3.0 – Ambasciatrici della Prevenzione" integra la cultura della salute all'interno dei percorsi formativi della Polizia di Stato, trasformando la prevenzione oncologica in un valore istituzionale condiviso.
- > **Numeri in crescita:** in tre anni il progetto ha raggiunto quasi 7.000 tra Allieve e Operatori della Polizia di Stato, con un tasso di adesione volontaria che ha sfiorato l'85%, a conferma di un interesse autentico e diffuso.
- > **Doppia frontiera oncologica:** la terza edizione estende il perimetro di azione al tumore del polmone, affiancando la consolidata attività di prevenzione senologica e portando l'iniziativa anche al personale maschile.
- > **Diagnosi precoce, esito migliore:** intercettare un tumore della mammella in stadio iniziale significa interventi meno invasivi, migliore qualità della ricostruzione, minore necessità di radio e chemioterapia, e un ritorno più rapido alla vita sociale e professionale.
- > **Il modello "ambasciatori":** formare giovani poliziotte e poliziotti alla cultura della prevenzione genera un effetto moltiplicatore che si estende alla famiglia, alla comunità locale e alle aree dove l'adesione agli screening pubblici è ancora limitata.



Introduzione

Il progetto “**Care for Caring – Ambasciatrici della Prevenzione**” rappresenta un’iniziativa di sensibilizzazione e prevenzione oncologica promossa per il personale della Polizia di Stato, con l’obiettivo di diffondere una cultura della salute e dell’accesso consapevole ai programmi di screening.

Avviato nel 2024 e giunto oggi alla sua terza edizione, il progetto, ideato da **Ladies First** in collaborazione con la **Polizia di Stato** e **LF Caring Association ETS**, ha già raggiunto quasi 7mila persone tra Allieve, Operatori della Polizia di Stato e loro familiari, offrendo oltre 1.500 visite e consulenze specialistiche.

Nel 2026 il percorso si è esteso ulteriormente, affiancando alla prevenzione del tumore al seno anche un nuovo focus dedicato alla prevenzione del tumore al polmone, rafforzando così il proprio impatto sociale e sanitario con 8 sedi della Polizia di Stato coinvolte in 6 Regioni d’Italia.

L’iniziativa ha ricevuto il patrocinio di **AIOM** – Associazione Italiana di Oncologia Medica – e di **Fondazione AIOM** ed è resa possibile grazie al supporto non condizionante di **AstraZeneca** e del Partner tecnico **FUJIFILM Italia**.



Care for Caring 3.0: prevenzione oncologica nelle Scuole della Polizia di Stato tra diagnosi precoce, formazione e responsabilità condivisa

Tornano a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, le attività di “Care for Caring 3.0 – Ambasciatrici della Prevenzione”, giunta alla sua terza edizione con numeri e ambizioni significativamente ampliati rispetto agli anni precedenti. L’iniziativa, nata per promuovere la prevenzione del **tumore della mammella** tra le Allieve e il personale femminile della Polizia di Stato, si arricchisce quest’anno di un secondo fronte: la sensibilizzazione sul **tumore del polmone**, estesa anche agli Operatori di sesso maschile.

A tracciare le coordinate del progetto è **Mario Mazzotti**, Dirigente Generale Medico della Polizia di Stato e Referente del Progetto Care for Caring, che sottolinea come i risultati degli anni precedenti abbiano fornito uno stimolo concreto a proseguire: l’adesione volontaria da parte delle Allieve e del personale in formazione è stata altissima, a conferma che il messaggio della prevenzione, quando arriva in modo diretto e partecipato, viene recepito con consapevolezza. Tra il 2024 e il 2025 il progetto ha complessivamente raggiunto quasi 7.000 tra Allieve e Operatori della Polizia, coinvolto in visite e counselling circa 1.500 persone, con 970 ore dedicate dagli specialisti e un tasso di adesione che ha sfiorato l’85%.

Il valore della tappa romana va oltre la dimensione logistica: rappresenta un momento simbolico che unisce salute e sicurezza in una visione integrata del benessere collettivo. L’iniziativa ha ricevuto il patrocinio di **AIOM** – Associazione Italiana di Oncologia Medica – e di **Fondazione AIOM** ed è resa possibile grazie al supporto non condizionante di **AstraZeneca** e del Partner tecnico **FUJIFILM Italia**.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO

Durata 04' 32"

Tumore della mammella e del polmone, come nasce la rete di Ambasciatori della Prevenzione Dott. Mario Mazzotti

Come si costruisce una vera cultura della prevenzione oncologica? E in che modo formazione, informazione e coinvolgimento diretto possono aiutare a migliorare l’adesione agli screening sul territorio? Con Care for Caring 3.0 la prevenzione del tumore della mammella prosegue il percorso avviato nelle precedenti edizioni e si estende anche al tumore del polmone, coinvolgendo personale e Allievi della Polizia di Stato in diverse regioni italiane. Un progetto che punta a creare una rete di “Ambasciatori della Prevenzione” capaci di diffondere questi messaggi nei luoghi di lavoro, nella cerchia familiare e nelle comunità. Ne abbiamo parlato con il Dottor Mario Mazzotti, Dirigente Generale Medico della Polizia di Stato e Referente del Progetto Care for Caring.

Senologia e polmone: due campagne, un unico messaggio

Il cuore storico del progetto rimane la prevenzione senologica. Alle Allieve che frequentano i corsi di formazione presso le Scuole della Polizia di Stato vengono offerte gratuitamente visite senologiche con controllo ecografico, accompagnate da momenti di educazione sanitaria. Il calendario 2026 prevede quattro ulteriori tappe: Peschiera del Garda (12 maggio), Piacenza (28 maggio), Brescia (11 giugno) e Spoleto (16 giugno).

La novità di quest'anno è la componente dedicata al tumore del polmone, che verrà sviluppata nella seconda fase autunnale. Un questionario sulle abitudini al fumo, somministrato a oltre 1.700 Operatori in sedi selezionate, consentirà di raccogliere dati utili per eventuali approfondimenti diagnostici da parte degli specialisti pneumologi e oncologi coinvolti. Le regioni pilota individuate sono state scelte in quanto non ancora coperte dai programmi nazionali di screening polmonare. Le tappe previste includono Cagliari (15 settembre), Brescia (17 settembre), Perugia (22 settembre) e Reggio Calabria (data da definire).

Mazzotti spiega la logica della scelta: portare la sensibilizzazione nei luoghi di formazione permette di raggiungere le persone in un contesto più disteso, favorendo momenti di riflessione autentica. Il personale formato oggi è quello che domani opererà sul territorio nazionale, e potrà a sua volta estendere il messaggio ai colleghi, alla famiglia, alla comunità locale.



La diagnosi precoce cambia la traiettoria della malattia

Il razionale clinico del progetto è illustrato con chiarezza da **Benedetto Longo**, Professore Associato e Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica presso l'Università di Roma Tor Vergata, che sottolinea come la prevenzione, dal punto di vista del chirurgo, non sia un obiettivo astratto ma una leva concreta sulla qualità degli esiti terapeutici.

Intercettare un tumore in stadio precoce significa poter intervenire con procedure minimamente invasive: in molti casi è sufficiente l'asportazione di un nodulo o di un quadrante, con il risparmio della cute mammaria. Questo ha ricadute dirette sulla ricostruzione, che può ottenere risultati nettamente superiori, e sul recupero della paziente, che può tornare alle proprie attività sociali e professionali in tempi molto più brevi. Il beneficio è anche psicologico: una morfologia mammaria recuperata quasi integralmente riduce l'impatto emotivo della malattia e del percorso di cura.

C'è poi un aspetto spesso trascurato: un tumore diagnosticato in fase iniziale ha molte meno probabilità di richiedere trattamenti adiuvanti come la chemioterapia o la radioterapia, procedure che non solo incidono significativamente sulla qualità della vita durante la malattia, ma complicano anche il processo ricostruttivo.

Sul fronte dei controlli, Longo indica un percorso progressivo. A partire dai 20 anni, l'ecografia mammaria dovrebbe diventare un esame annuale di routine. Superati i 40 anni si aggiunge la mammografia, anch'essa con cadenza annuale, salvo diverse indicazioni specialistiche. Entrambi gli esami vanno accompagnati dall'autopalpazione periodica, unica modalità che consente alla donna di rilevare autonomamente variazioni morfologiche della ghiandola. Per le donne a rischio elevato, ossia



CLICCA E GUARDA IL VIDEO

Durata 05' 26"

Tumore della mammella, quando iniziare i controlli e a quali esami sottoporsi **Prof. Benedetto Longo**

La prevenzione può cambiare radicalmente il percorso di una paziente con tumore della mammella? Quando iniziare i controlli, quali esami eseguire e quali segnali non devono essere trascurati? Dall'importanza dell'autopalpazione ai programmi di screening, fino alla predisposizione genetica, il tema della diagnosi precoce resta centrale non solo per aumentare le possibilità di guarigione, ma anche per ridurre l'impatto fisico, psicologico e sociale della malattia. Ne abbiamo parlato con Benedetto Longo, Professore Associato e Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica presso l'Università di Roma Tor Vergata, che abbiamo incontrato in occasione di Care for Caring 3.0.

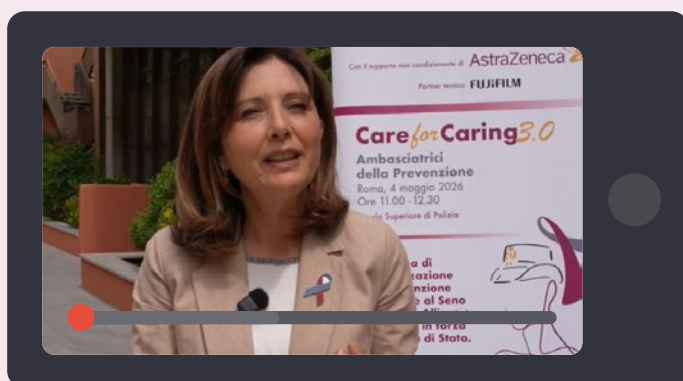
quelle con familiarità di primo o secondo grado o con positività ai geni BRCA1 e BRCA2, il monitoraggio deve essere ancora più stringente e in alcuni casi può aprire la discussione su interventi preventivi come la mastectomia profilattica.

Senologia sul campo: il contributo delle Breast Unit

L'esperienza clinica diretta nel progetto è portata da **Tiziana Mastropietro**, Responsabile UOSD Breast Unit dell'ASL Roma 6, che partecipa a Care for Caring già dalla seconda edizione. L'anno scorso ha seguito l'Istituto per Ispettori di Nettuno, svolgendo visite senologiche ed ecografie per circa 220 giovani Operatrici, affiancando alle valutazioni cliniche momenti di educazione alla prevenzione.

Mastropietro inquadra il tumore della mammella come una patologia multifattoriale, in cui coesistono fattori non modificabili e fattori su cui invece è possibile intervenire. Tra questi ultimi figurano le abitudini di vita: l'eliminazione del fumo di sigaretta e dell'alcol, l'adozione di una dieta mediterranea e la pratica regolare di attività fisica si sono dimostrati efficaci nel ridurre significativamente il rischio di sviluppare un tumore della mammella.

Sul versante della diagnosi, la senologa ribadisce l'importanza della partecipazione agli screening: la mammografia biennale offerta dalle ASL e i controlli annuali con ecografia o mammografia dopo i 40 anni consentono di intercettare tumori di dimensioni sempre più piccole, con conseguente incremento delle sopravvivenze. Partecipare a un programma come Care for Caring, spiega Mastropietro, ha un valore anche collettivo: trasforma ogni singola persona raggiunta in un potenziale veicolo di diffusione culturale, un effetto moltiplicatore che è al centro della filosofia del progetto.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO

Durata 03' 07"

Prevenzione oncologica e benessere, quando la cultura della salute parte dai luoghi di lavoro

Dott.ssa Tiziana Mastropietro

Quale impatto possono avere la prevenzione e la diagnosi precoce sul percorso di una paziente con tumore della mammella? E quanto incidono gli stili di vita, l'adesione agli screening e una maggiore consapevolezza individuale nella riduzione del rischio oncologico? Dai programmi di screening alla promozione di corretti stili di vita, fino al ruolo delle istituzioni nel sensibilizzare le giovani generazioni, il messaggio è chiaro: intercettare la malattia in fase precoce può cambiare radicalmente le prospettive di cura e, conseguentemente, la qualità di vita. Ne abbiamo parlato con la Dottoressa Tiziana Mastropietro, Responsabile UOSD Breast Unit ASL Roma 6, che abbiamo incontrato in occasione di Care for Caring 3.0.

Le istituzioni a sostegno: prevenzione come investimento, non come costo

La presenza istituzionale alla giornata inaugurale romana ha avuto voce in **Mario Viola**, Direttore della Scuola Superiore di Polizia, e nell'On. **Paolo Trancassini**, Questore della Camera dei Deputati.

Viola sottolinea come l'edizione 2026 abbia voluto estendere il coinvolgimento anche ai frequentatori del 114° Corso per Commissari, che al termine della formazione saranno figure di riferimento per intere realtà territoriali. L'obiettivo non è soltanto far sì che ogni singola persona si prenda cura di sé, ma che diventi un promotore attivo della cultura della prevenzione nei propri reparti e tra i cittadini con cui si troverà a interagire. Non a caso,



 **CLICCA E GUARDA IL VIDEO**

Durata 02' 54"

Tumore della mammella e del polmone, la prevenzione entra nelle Scuole della Polizia di Stato **Dott. Mario Viola**

La prevenzione può diventare parte integrante della formazione e della cultura civica? E quale ruolo possono avere le istituzioni nel promuovere una maggiore consapevolezza sui tumori e sulla salute psicofisica? Sono alcune delle domande al centro di Care for Caring 3.0, il progetto dedicato alla prevenzione oncologica che coinvolge Scuole, Questure e Reparti della Polizia di Stato e che quest'anno amplia il proprio raggio d'azione dal tumore della mammella anche al tumore del polmone. Un'iniziativa che punta non solo a sensibilizzare giovani Allievi e Allieve, ma anche a formare futuri professionisti capaci di diffondere sul territorio una cultura della prevenzione come elemento fondamentale del benessere individuale e collettivo. Ne abbiamo parlato con il Dr. Mario Viola, Direttore della Scuola Superiore di Polizia.



 **CLICCA E GUARDA IL VIDEO**

Durata 02' 28"

Care for Caring 3.0, quando la prevenzione diventa un messaggio di fiducia e prossimità **On. Paolo Trancassini**

La prevenzione oncologica può davvero diventare uno strumento di equità sociale? E cosa significa garantire a tutti, anche nelle aree interne e nei territori più lontani dai grandi centri urbani, le stesse opportunità di accesso ai controlli e alla diagnosi precoce? Temi centrali in un momento storico in cui la cultura della prevenzione è chiamata a superare barriere culturali, geografiche e sociali. Il coinvolgimento delle Istituzioni e delle forze dell'ordine può rappresentare un elemento strategico per diffondere fiducia, consapevolezza e attenzione verso la salute, soprattutto nei contesti più fragili. Ne abbiamo parlato con l'On. Paolo Trancassini, Questore della Camera dei Deputati, relatore all'evento di apertura di Care for Caring 3.0.

il progetto affianca ormai alla denominazione “Ambasciatrici” anche la variante maschile “Ambasciatori”, a riflettere l'allargamento della platea. L'adesione, proprio perché volontaria, è stata negli anni particolarmente significativa e ha confermato che l'interesse è autentico.

Trancassini inserisce il progetto in una riflessione più ampia sul tema delle disuguaglianze nell'accesso alla salute. Nelle grandi città la cultura della prevenzione è più radicata e l'accesso ai servizi è più agevole; nelle periferie e nelle aree interne, invece, la distanza dagli ospedali e dai laboratori, insieme a un tessuto culturale talvolta meno sensibilizzato, rende più difficile raggiungere le persone. In questo contesto, un Operatore di Polizia che porta su quei territori il messaggio della prevenzione — con la credibilità e il riconoscimento sociale che la divisa comporta — può essere un vettore straordinariamente efficace. La prevenzione, conclude il parlamentare, non dovrebbe essere letta come un costo ma come un investimento, e la politica ha il compito di garantire le stesse opportunità a tutti, indipendentemente dalla latitudine geografica.

Il progetto “Care for Caring 3.0 – Ambasciatrici della Prevenzione” rappresenta un esempio concreto di come la prevenzione possa diventare un valore condiviso e una responsabilità collettiva. Al centro dell'iniziativa vi è la promozione della cultura della diagnosi precoce e della consapevolezza sanitaria, con un'attenzione particolare alle donne della Polizia di Stato, che da destinatarie del progetto diventano vere Ambasciatrici della Prevenzione nei propri contesti professionali, familiari e sociali.

Nel suo intervento l'On. **Cristina Almici** ha sottolineato come la prevenzione oncologica non sia soltanto un tema medico, ma un investimento sul futuro delle persone e della collettività. Accanto alla prevenzione del tumore al seno, questa terza edizione che amplia il proprio impegno anche al tumore del polmone, evidenzia l'importanza di intervenire precocemente sui fattori di rischio e sugli stili di vita, soprattutto tra le nuove generazioni.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO

Durata 01' 45"

Proteggere chi protegge: salute e sicurezza al centro del progetto Care for Caring 3.0

On. Cristina Almici

L'On. Cristina Almici, XIII Commissione Agricoltura e Presidente Intergruppo Parlamentare Inclusione, Prevenzione, Longevità e Fragilità, ha espresso sostegno al progetto "Care for Caring 3.0", sottolineandone il valore sociale e istituzionale.

Ha evidenziato l'importanza di un'iniziativa dedicata a chi ogni giorno garantisce la sicurezza dei cittadini e ha definito particolarmente significativo l'ampliamento delle attività di prevenzione anche alle patologie polmonari, con il coinvolgimento sia del personale femminile sia di quello maschile.

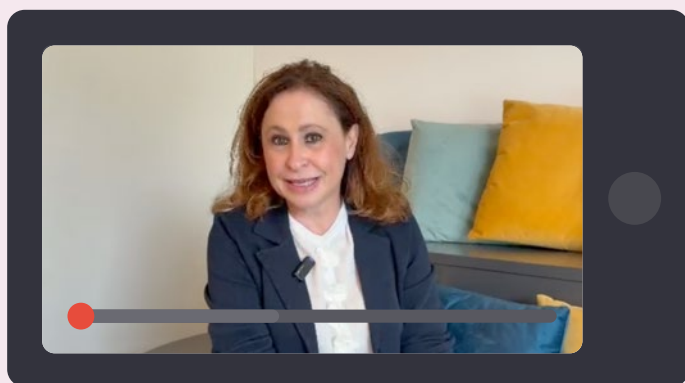
Almici ha inoltre collegato questa esperienza al proprio impegno nell'Intergruppo parlamentare Inclusione, Prevenzione, Longevità e Fragilità, ribadendo come la prevenzione rappresenti non solo un tema sanitario ma anche una responsabilità collettiva.

Di particolare rilievo è il valore della collaborazione tra Istituzioni, comunità scientifica, sistema sanitario e industria, fondamentale per costruire modelli di sanità più sostenibili, inclusivi e vicini ai cittadini. Portare la prevenzione nei luoghi della formazione significa infatti promuovere un cambiamento culturale duraturo, capace di generare maggiore consapevolezza e tutela della salute nel tempo.

AstraZeneca: l'impegno industriale nella prevenzione oncologica

Il supporto non condizionante di AstraZeneca alla terza edizione del progetto riflette una posizione strategica che la società farmaceutica ha voluto esplicitare. **Alessandra Dorigo**, Head of Oncology di AstraZeneca Italia, ha dichiarato che il futuro dell'oncologia si costruisce su due pilastri: terapie sempre più innovative ed efficaci da un lato, e una solida cultura della prevenzione dall'altro. Care for Caring incarna questa visione nella sua forma più concreta - visite gratuite, educazione sanitaria capillare, effetto moltiplicatore attraverso il personale formato - e rappresenta, nell'ottica di AstraZeneca, un contributo tangibile alla salute del Paese.

La scelta di sostenere anche la componente dedicata al tumore del polmone, terza neoplasia per incidenza in Italia dopo quelle della mammella e del colon-retto, amplia ulteriormente il perimetro dell'iniziativa e ne rafforza la vocazione di strumento a 360 gradi nella prevenzione oncologica.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO

Durata 02' 18"

Tumore al seno e al polmone, perché la prevenzione deve diventare cultura **Alessandra Dorigo**

La prevenzione oncologica deve iniziare molto prima della comparsa della malattia e trasformarsi in un vero cambiamento culturale. È questo il messaggio al centro dell'intervento di Alessandra Dorigo, che ha sottolineato come oggi l'innovazione in oncologia non possa limitarsi allo sviluppo di nuove terapie, ma debba includere anche sensibilizzazione, diagnosi precoce e promozione della salute. Nel suo intervento ha illustrato il progetto "Care for Caring 3.0 - Ambasciatrici della prevenzione" dedicato alla prevenzione del tumore al seno nelle giovani Allieve della scuola di Polizia attraverso screening gratuiti e percorsi di consapevolezza. Un'iniziativa che quest'anno si amplia anche alla prevenzione del tumore del polmone rivolta al personale sia maschile che femminile, con l'obiettivo di diffondere una cultura della prevenzione sempre più inclusiva e condivisa.

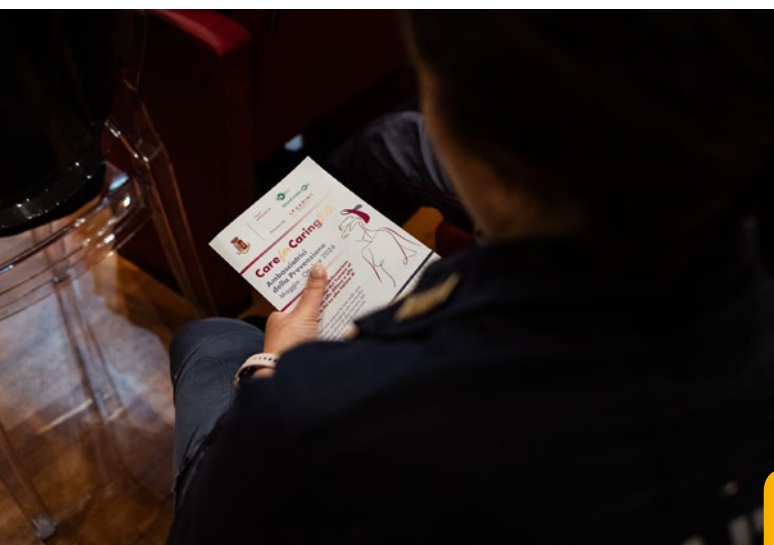
GUARDA LO SPECIALE GIÀ PUBBLICATO



SPECIALE 2025



**CLICCA QUI
PER VEDERE
LA FOTOGALLERY**



PHARMASTAR

www.pharmastar.it

Registrazione al Tribunale di Milano

n° 516 del 6 settembre 2007

EDITORE

MedicalStar

Via San Gregorio, 12 - 20124 Milano

info@medicalstar.it - www.medicalstar.it

AVVERTENZE PER I LETTORI

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere copiata o riprodotta anche parzialmente senza l'autorizzazione dell'Editore.

L'Editore declina ogni responsabilità derivanti da errori od omissioni in merito a dosaggio o impiego di medicinali o dispositivi medici eventualmente citati negli articoli e invita il lettore a controllare personalmente l'esattezza delle informazioni, facendo riferimento alla bibliografia relativa.

DIRETTORE RESPONSABILE

Danilo Magliano

PROGETTO E GRAFICA

Francesca Bezzan - www.franbe.it

HANNO REALIZZATO LO SPECIALE



Marinella Lovisone

Testi



Dante Daurelio

Fotografo e Videomaker



Riccardo Romagnoli

Fotografo e Videomaker

Un progetto di

LADIES FIRST
OUR WAY FOR A BETTER LIFESCIENCE WORLD

PHARMASTAR★
il Giornale online sui Farmaci

WWW.PHARMASTAR.IT